

Sabato prossimo una nuova ordinazione diaconale

Si tratta del seminarista diocesano
Marco Meraviglia

Marco, giovane seminarista diocesano, il 22 marzo scorso, nella cappella "Mater Salvatoris" del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, è stato istituito "accolito" durante la Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Gaeta, Pierluigi Mazzoni.

Sabato prossimo, 16 giugno, Marco sarà ordinato diacono nel corso della cerimonia che, a partire dalle ore 18, sarà presieduta dal vescovo diocesano, Mons. Salvatore Boccaccio nella **Concattedrale di Veroli** (nella foto).



Classe 1978, ha ultimato quest'anno il sesto anno di formazione presso il Pontificio Collegio Leoniano ad Anagni (seminario interdiocesano). E nell'anno pastorale che sta per concludersi ha portato avanti un progetto di pastorale vocazionale in varie comunità parrocchiali.

Con l'ordinazione di Marco

Meraviglia salirà a cinque il numero dei Diaconi presenti nella nostra Diocesi: si aggiungerà, infatti, a don Gianni Buccitti, don Stefano Di Mario, don Antonino Giuseppe Catalano e don Roberto Dichiera (gli ultimi due appartengono alla comunità Nuovi Orizzonti).

Fai la spesa giusta/2

La carta dei criteri

VALENTINA FERRANTE
e MARCO SILVESTRI*

Nel 1998, le organizzazioni italiane di Commercio Equo e Solidale hanno intrapreso un percorso di confronto e dibattito che ha portato, l'anno successivo (1999) all'approvazione della Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale, un documento di principi e regole comuni per gli enti che in Italia promuovono e diffondono il Commercio Equo.

Nel maggio 2003, si è formalmente costituita l'associazione AGICES (Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale), l'associazione di categoria delle organizzazioni di Commercio Equo che si riconoscono nella Carta dei Criteri.

L'AGICES è l'ente depositario della Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale, ed è sua responsabilità gestirla, modificarla e controllarne il rispetto da parte dei Soci, attraverso la costituzione e la gestione del Registro AGICES, il Registro Italiano delle Organizzazioni di Commercio Equo e Solidale.

Il Commercio Equo e Solidale mira a organizzare rapporti commerciali e di lavoro senza fini di lucro, nel rispetto della dignità umana, aumentando la consapevolezza dei consumatori sugli effetti negativi che il commercio internazionale ha sui produttori, in maniera tale che possano esercitare il

proprio potere di acquisto in maniera positiva.

La Carta dei Criteri elenca tutti gli obiettivi del Commercio Equo e Solidale, tra questi ricordiamo il principale: migliorare le condizioni di vita dei produttori aumentandone l'accesso al mercato, rafforzandone le organizzazioni, pagando un prezzo migliore ed assicurando continuità nelle relazioni commerciali. Le organizzazioni di Commercio Equo e Solidale si impegnano a condividere ed attuare, nel proprio statuto, nel materiale informativo prodotto e nelle azioni, la definizione e gli obiettivi del Commercio Equo e Solidale. (continua la prossima settimana)

*Volontari Caritas diocesana

La bottega equo e solidale del capoluogo



Equopoint è a Frosinone in Via Marcello Mastroianni, 2/G (nei pressi della Villa Comunale). Per informazioni 0775/871742.

Prodotti del commercio equo e solidale

L'ABC della liturgia / 27

Gli edifici liturgici

PIETRO JURA*

h) Cripta - la parola latina, presa dal greco, *cripta* significa nell'antichità un cammino coperto o anche un ambiente con soffitto a volta o una grotta. Con questa parola il cristianesimo primitivo indicava anche corridoi e camere catacombali. Più tardi si intesero gli ambienti, per lo più a volta, sotto l'abside, il coro o anche il quadrato (incrocio del transetto con la navata); tali ambienti sono in forma di galleria, di anello, di camera e di sala. Soprattutto le chiese romaniche hanno comportato la costruzione di cripte realizzando anche spazi a più navate, perfino con corone di cappelle. In conseguenza i presbiteri dovettero essere posti più in alto ed erano accessibili solo attraverso numerosi gradini. Nelle chiese gotiche e barocche raramente ci furono cripte. Punto di partenza per la costruzione delle cripte medioevali furono in molti casi tombe di santi o depositi di reliquie, spesso immediatamente sotto l'altare maggiore.

i) Cappella - la parola è il diminutivo del latino *cappa* = mantello (veste avvolgente per l'ufficiatura corale). Essa a partire dai re franchi del primo Medioevo indica il luogo di conservazione del leggendario mantello del santo vescovo Martino di Tours alla corte reale di Parigi (*Sainte Chapelle*). Infine questo nome fu usato anche per gli ambienti liturgici alle corti di signori secolari o religiosi (cappella di una casa, di una corte, di una rocca, di un palazzo, di un castello). Più tardi questo nome passò a indicare i sacerdoti (cappellani) e i cori di cantori di tali cappelle. Già nel Medioevo si costruirono nelle chiese più grandi numerose cappelle laterali, che, come cappelle battesimali e delle confessioni, assolvevano anche a funzioni culturali o servivano a certi gruppi come luoghi di riunione liturgica. Nell'uso attuale della lingua s'indica con cappella ogni ambiente liturgico che non possiede il pieno statuto giuridico di una chiesa parrocchiale. Si parla così di cappelle di luoghi di pellegrinaggio, di seminario, d'ospedale, di cimitero, di carcere, ecc.

j) Oratorio - derivato dal latino *orare* = pregare, corrisponde a sala o casa di preghiera e dall'alto Medioevo viene usato per indicare quegli ambienti sacri che non sono chiese parrocchiali, riconosciute dal diritto, ma servono a determinate comunità e famiglie. Oratorio può quindi essere bene equiparato a cappella. Il Codice di Diritto Canonico del 1983 distingue tra oratori e cappelle private (cf. can. 1223-1229).

*Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano (liturgia-fr@virgilio.it)

Festa diocesana: sabato 30 a Prato di Campoli

Si tratta di un'iniziativa consolidata ormai: alla fine dell'anno pastorale tutta la Chiesa diocesana si ritrova nella suggestiva cornice di Prato di Campoli. Una giornata all'aria aperta, tra stands, riflessioni e meditazioni per gli adulti, giochi per i più piccoli, la Messa all'ombra degli alberi frondosi (nelle foto, immagini della **riuscitissima edizione dello scorso anno**)...una festa in piena regola che ogni ultimo sabato di giugno saluta l'anno appena trascorso. E questo 2007 ci riserva anche delle sorprese con delle iniziative legate al XX anniversario dell'istituzione della nostra Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino.

L'organizzazione dell'evento è già in moto e voi...non prendete impegni!



Centri estivi, soggiorni per grandi e piccini?... Scriveteci

Nella vostra parrocchia o il vostro gruppo, associazione, movimento, sta organizzando campi estivi per adulti e/o bambini? Segnalateceli! Scriveteci a proposito delle attività in cantiere per le prossime settimane estive e pubblicheremo le vostre iniziative. Basta scrivere ad avvenirefrosinone@libero.it o segnalarlo per telefono al 328/7477529.



Corso per fiorai: ultimo appuntamento

Si concluderà con l'incontro del 13 giugno prossimo il corso per fiorai organizzato dall'Ufficio liturgico diocesano e rivolto ai fiorai che operano nella Diocesi. L'appuntamento è a partire dalle ore 20.30 in Episcopio, a Frosinone.